

# «Schumann e Chopin, sempre sensibili e attuali»

La sublime pianista georgiana Elisso Virsaladze al "Nicolini" per la Società dei Concerti

## PIACENZA

● Musica classica superata? Da ascoltare solo nostalgicamente? Giammai! Il segreto di questa musica è eseguirla. Ma ci vogliono grandi interpreti per avvertirne il sottile magnetismo. Magari una pianista sublime come la georgiana Elisso Virsaladze, che è stata protagonista assoluta del "Concerto straordinario" tenuto al Conservatorio Nicolini. L'evento è stato organizzato dalla Società dei Concerti con sostegno di Fondazione Libertà e di Fondazione di Piacenza e Vigevano. Il Comu-

ne di Piacenza ha patrocinato mentre uno sponsor privato ha contribuito.

Oscar Maria Pisacane, presidente della suddetta "Società dei concerti", presentando, ha ricordato come l'esibizione di Virsaladze fosse in memoria di Vittoria e Franco Groppi: «E' una serata speciale, conseguenza dell'amicizia speciale fra Elisso e Vittoria e Franco. Elisso ha sentito tanto la perdita dei suoi e dei nostri amici da volere questo concerto. Ritengo che pensiero più nobile non possa esserci. Avrà sapore molto particolare».

Via allora all'attesissima performance articolata in due parti: la prima dedicata a Robert Schumann (1810-56), la seconda a Frédéric Chopin (1810-49). Di

Schumann ha proposto "Sei intermezzi" op. 4 e "Davidsbündlertänze" op. 6 cioè le "Danze dei compagni della Lega di Davide". Di Chopin ha abilmente alternato ballate, valzer e notturni creando un impasto etereo e trascinate. Dapprima ballata, valzer e notturno, poi al centro serie di brillanti valzer, quindi due notturni, una ballata e un valzer in chiusura cioè undici piacevolissimi momenti. Alla fine triplice standing ovation del numeroso pubblico presente nella Sala dei concerti del Nicolini.

Certe iniziative lasciano il segno, ci dicono che anche la piccola Piacenza può vivere corroboranti attimi di internazionalità: il miglior pianismo ottocentesco riletto da una delle migliori pianiste in cir-



La pianista Elisso Virsaladze in concerto al Conservatorio Nicolini FOTO DEL PAPA

colazione.

Significativa la chiacchierata post-concerto dove si può, rilassatamente, misurare divismo - anzi carisma - di certi pianisti: «sono tutti - ci ha detto - brani geniali. Non è possibile sentirli non moderni, è musica veramente molto attuale, molto sincera, molto aperta e molto sensibile. Offre ancora oggi molte impressioni. Non posso definire il mio stile, però quando suono provo sempre grande gioia. Non mi ispiro a nessun pianista in particolare. Ritengo di dover fare come sento. Mai suonati questi "Intermezzi" di Schumann che trovo geniali, molto difficili da eseguire e capire. Di Chopin poi non volevo suonare solo "Valzer" o "Ballate", volevo cambiare». Non scordiamo infine l'importante attività didattica di Virsaladze: «Insegno - ci ha detto - ancora a Mosca, poi a Fiesole, a Firenze e anche in Giappone».

—Fabio Bianchi